

Settembre 2012



Nel canto il ricordo

AZIENDA PUBBLICA
DI SERVIZI ALLA PERSONA
ANAUNIA





Si può dire che il coro Simpatia sia nato per gioco, due anni fa, grazie all'invito dell'Apss di Mezzocorona a partecipare al Festival della Musica 2010: siamo stati invitati a trascorrere un pomeriggio "insieme cantando", noi ci siamo guardati e ci siamo detti "perché no!? dai che proviamo e vediamo cosa succede!".

Beh, è stata davvero una bella sorpresa vedere quanto entusiasmo e ambizione i nostri ospiti ci hanno messo. Subito l'idea è stata quella di portare una canzone diversa, che si cantava una volta. Sono iniziate così le prove con molto impegno da parte di ciascuno. E il giorno dell'esibizione quanta agitazione! Per fortuna è andata bene, è stato davvero bello, "abbiamo avuto un gran successo!".

Da quel giorno abbiamo cominciato a ritrovarci e cantare ogni giovedì mattina. Ognuno di noi ha il proprio libro che settimana dopo settimana si arricchisce di nuove canzoni molte delle quali scelte proprio dai nostri ospiti. Il mercoledì e la domenica abbiamo il nostro appuntamento fisso, è infatti nostro compito animare le S.Messe celebrate in cappella dal nostro Don Fiore, rendendole, in questo modo, più solenni e partecipate. Così, accanto al nostro libro si sono aggiunte le tante canzoni per la messa che ogni settimana cambiano.

Ecco cos'è il coro Simpatia. Il nostro è un appuntamento importante, è un momento in cui si sta insieme cantando oppure, per chi non riesce, ascoltando e ricordando. Si canta come si riesce, ognuno in modo diverso, sì, a volte anche stonando un pochino ma in piena libertà, perché ci piace e perché ne abbiamo voglia, perché cantare tutti insieme ci tira su il morale!



Il canto è una cultura da mantenere nel tempo. Aiuta a rendere la vita più serena perché il canto è gioia, è condivisione. Essere parte di un coro poi, ti fa sentire parte di un gruppo ed è bello. Alla nostra età il canto riesce perfino a farci ringiovanire.

Lino

Io non posso cantare ma mi piace ascoltare e leggere le parole. Mi piace molto anche perché cantano delle canzoni che sono un po' dimenticate. Mi piace perché mi ricordo quando le cantavo ed ero più giovane. *Fortunata*

Mi piace cantare e stare in compagnia degli altri. Io penso alle parole che sto cantando.

Palmina

Mi piace animare la S.Messa con i nostri canti, la rende più solenne e sono fiero di essere parte di questo coro.

Lino

Quando canto mi sento me stessa e dentro di me sento gioia, canto volentieri e mi piace stare in gruppo a cantare, non mi piacciono le chiacchiere, preferisco il canto. Con certe canzoni ricordo mio marito che era tanto buono, mi sento più vicina a lui mentre canto, è un'emozione intensa.

Lina

A me piace ascoltare il coro: mi fa pensare a tante cose, in particolare alla mia famiglia. Penso a quando ero giovane e ricordo il mio paese. Mi piace stare in compagnia e ascoltare, il tempo mi passa veloce e io mi sento serena.

Maria

Quando cantiamo alla S.Messa mi sento più vicina al Signore e anche ai miei cari defunti: è una sensazione molto bella, che solo attraverso il canto puoi vivere. *Lina*

Io non sono molto brava a cantare ma mi piace stare qui lo stesso. Mi piace ascoltare e questo mi rilassa molto. *Oliva*

Il 6 agosto 1906 il vapore Sirio, una delle navi migliori della flotta italiana, partiva dal porto di Genova con a bordo circa 2000 emigranti. Avrebbe dovuto seguire la classica rotta per l'emigrazione in America ma, decidendo di abbreviare il viaggio, passò molto vicino alla costa spagnola. Il 9 agosto urtò contro uno scoglio e iniziò lentamente ad inabissarsi.

Il Sirio

E da Genova il Sirio partiva
per l' America era il suo destin.

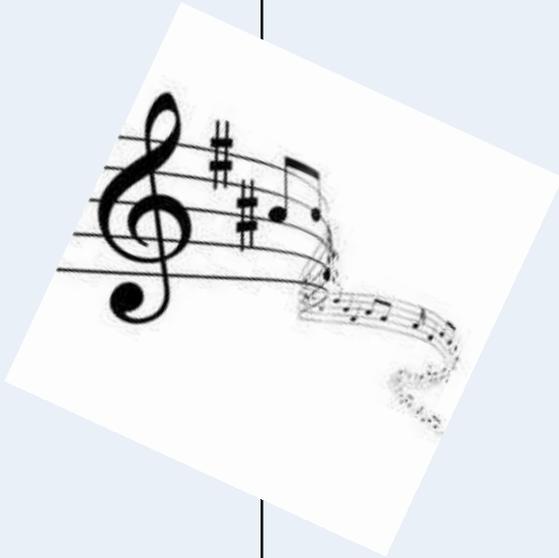
Ed a bordo a cantar si sentiva
tutti allegri e contenti
di varcare il confin. (x2)

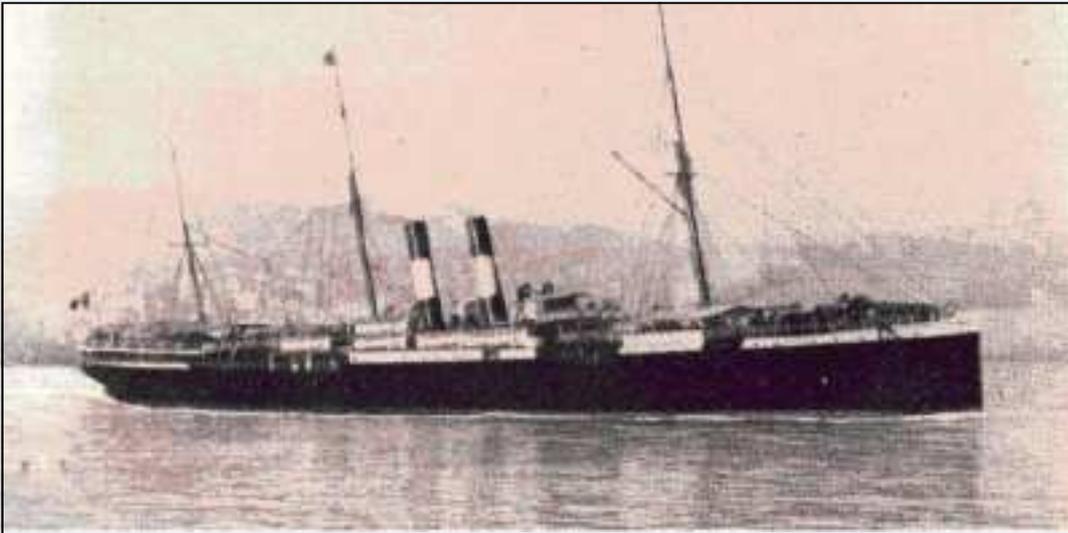
Il quattro agosto, alle cinque di sera
nessuno sapeva del Sirio il destin.

Urtava il Sirio il terribile scoglio,
tanta povera gente
fece misera fin.

Tra i passeggeri un frate vi era
diede a tutti la benedizione.

Padri e madri abbracciarono i figli
e poi spariron
tra le onde del mar. (x2)



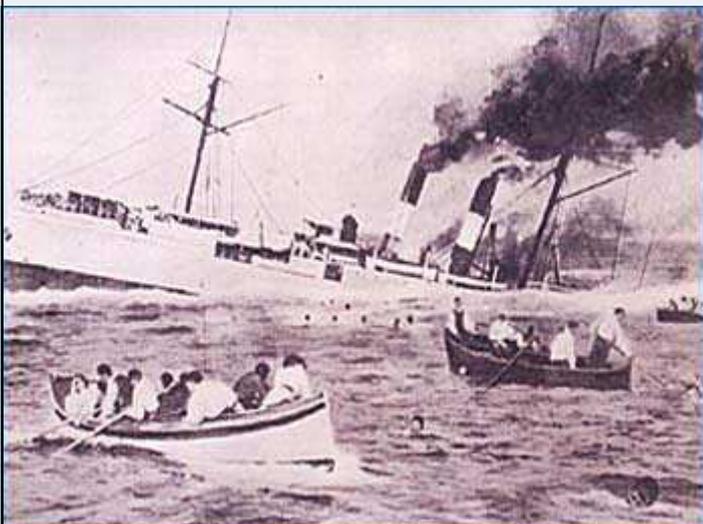


Quando cantiamo il Sirio il nostro pensiero è per quelle persone che hanno sofferto tanto e noi cantiamo per non dimenticare.

Lisetta, Renata, Marianna

Questa canzone mi dà un po' di tristezza: il ricordo va a quelle persone che hanno sofferto tanto. La gente partiva in cerca di lavoro per mantenere le famiglie a casa. La partenza era ricca di emozioni ed aspettative per una vita migliore, questa, invece, è una storia finita tragicamente, ma sempre accompagnata da tanta fede. Ci piace cantarla per ricordare.

Da un'occasione di festa si è arrivati ad una tragedia. A scuola ci avevano raccontato questa storia e ci avevano insegnato questa canzone. *I.*



Il “Cacciatore del bosco” è un’altra canzone che tanto ci piace. Un corteggiamento assiduo, l’amore che sboccia, la paura del tradimento: sono i temi eterni ed universali dell’amore terreno.

È una canzone simpatica e allegra che ha però un insegnamento serio da dare alle ragazze, cioè quello di stare attente alle illusioni della vita. *I.*



Mi piace molto questa canzone perché mi ricorda la mia gioventù. Si cantava la sera, nel prato del paese, tutti insieme in cerchio. *Lisetta*

La canzone parla di una fanciulla trovata per caso da un cacciatore che cacciava nel bosco. Si innamorarono e iniziarono a fare progetti sulla loro vita insieme, come accade a tutte le persone che si amano... “*poca caccia e tanto amore!*”...è per questo che ci piace cantarla.

Io canto poco ma mi piace sentir cantare. Ricordo che cantavo sempre insieme alla mia mamma mentre facevamo le pulizie di casa. Il canto fa ricordare le cose già vissute e belle di un tempo. Alle feste di paese cantavamo molto.

Annamaria



Noi cantiamo perché ci piace stare in compagnia e ci piace cantare. “Canta che ti passa!”

Ogni volta che cantiamo ci sembra di ringiovanire e pensiamo alla vita passata, allora erano tempi duri ma sono convinta che alla fine la vita era migliore di adesso.

Marianna

Il cacciatore del bosco

Il cacciatore del bosco mentre alla
caccia andava
incontrò una signorinella graziosa e
bella,
il cacciatore si innamorò.



La prese per la mano e la condusse
in un prato.

Dal gusto, dal piacere e dal gran godere,
la ragazzina si addormentò.

Mentre la bella dormiva il cacciatore vegliava,
pregava gli uccelletti che non cantassero
perchè la bella potesse dormire.

In punto a mezzanotte la bella s'è svegliata,
alzando gli occhi al cielo, gridava piangendo:
“ Oh che credule tu mi hai tradì” .

Bella non t'ho tradito, non sono un traditore
son figlio d'un gran signore, d'un gran signore.
Io lo giuro ti sposerò.

Avremo dei bei figli, che cosa ne faremo?
Faremo dei cacciatori, dei cacciatori
Con allegria di mamma e papà.

Il monte Canin è una montagna delle Alpi Giulie, alta 2.587 metri che segna il confine tra la provincia di Udine e la Slovenia. Deve la sua notorietà alle vicende belliche della Grande Guerra, quando italiani e austriaci si combatterono sulle sue cime.



Monte Canino

Quanti ricordi, quel mese d'aprile,
quel lungo treno che andava al confine,
che trasportava migliaia di alpini:
su, su correte, è l'ora di partir!

Dopo tre giorni di strada ferrata
ed altri due di lungo cammino,
siamo arrivati sul Monte Canino

e a ciel sereno ci tocca riposar.

Non più coperte, lenzuola, cuscini,
non più il sapore dei caldi tuoi baci,
solo si sentono gli uccelli rapaci,
tra la tormenta e il rombo del cannon.

Se avete fame,
guardate lontano,
se avete sete,
la tazza alla mano,
se avete sete,
la tazza alla mano
che ci rinfresca
la neve ci sarà.



Con i canti di guerra vogliamo tenere vivo il ricordo di quanti hanno vissuto il dramma del distacco dagli affetti più cari per andare incontro a un destino ignoto e che hanno vissuto l'angoscia di una partenza che forse sarebbe stata senza ritorno.

Il "Monte Canino", una canzone del tempo di guerra. A me ricorda tutti quei soldati partiti e mai tornati...

Il canto è una cosa piacevole. Il bello del canto è che ti fa sentire meglio. Mi ricordo che cantavo con gli alpini in allegria, anche mio papà era molto bravo, cantava bene.

Bruno

Quando avevo dieci/dodici anni e mi trovavo a tavola con la mia famiglia mio papà me la faceva cantare. Ancora oggi, cantandola, ritorno con la mente a quei momenti e penso a mio papà.

Marianna

Questa canzone parla di fatiche e di miseria vissute dagli alpini con tanta difficoltà per salvare noi e la nostra nazione. Certamente hanno vissuta anche tanta nostalgia. Li ricordiamo con commozione e grande gratitudine.



I canti degli alpini mi ricordano mio papà e anche il tempo in cui ero "sotto naia". Lo ricordo volentieri quel periodo, io ero a Bolzano, all'autocentro ed ero con i "carristi".

Lino

Questa canzone racconta la triste storia di una fanciulla che si è innamorata di un alpino che, dal fronte trentino, non è più tornato dai suoi cari. È un evento infelice che molte persone hanno vissuto in passato.

Ti ricordi la sera dei baci

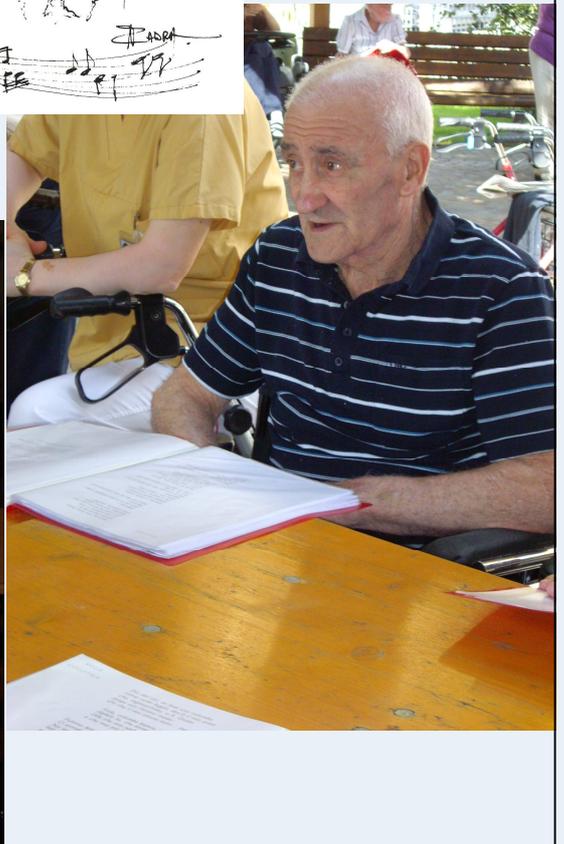
Ti ricordi la sera dei baci,
che ti davo stringendoti a me;
mi dicevi sei bella, mi piaci,
questa sera ti voglio per me,
mi dicevi sei bella, mi piaci,
questa sera ti voglio per me.



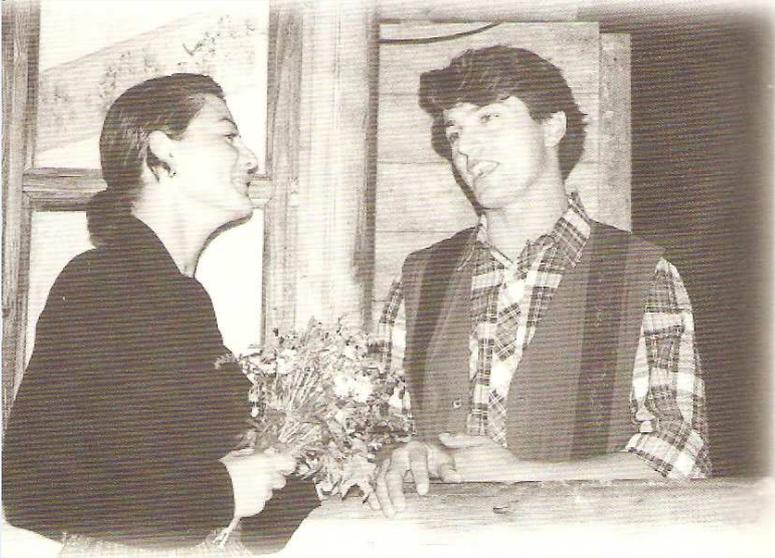
Mi promise 'sta Pasqua sposarmi
ma il destino non volle così,
bell' alpino che avevi vent'anni
nel Trentino sei andato a morir.

Ragazzette che fate all' amore,
non piangete, non state a soffrir;
non c'è al mondo più grande dolore
che vedere un alpino morir,
non c'è al mondo più grande dolore
che vedere un alpino morir.

Gli alpini han fatto del bene per tutti, c'erano sempre a dare una mano. Noi ragazze ci innamoravamo di questi alpini coraggiosi perché erano ragazzi belli e buoni. *Lisetta*



La Pinota e il Mulinaro



Oh Pinota, bela Pinota
di una grazia vorrei da te:
dimmi pure che grazia vuoi,
una notte a dormir con te.

Vieni pure alle undic ' ore
quando mamma e

papà non c ' è;

undic ' ore son già suonate
oh Pinota vien giù da me.



Sono scalza e in camiciola,
dammi il tempo di rivestir;
sono scalza e in camiciola,
dammi il tempo di rivestir.

La sua mamma che è dietro l ' u scio
la sente ' l letto a scrichilar,
sarà forse quel mulinaro,
chel ' è venuto a macinar.

Macina fino, macina grosso,
fin che il grano l ' è macinà;
macina fino, macina grosso
fin che il grano l ' è macinà.



Questa canzone parla degli amori che allora come oggi nascevano di nascosto dai genitori. Anche a qualcuno di noi è successo! Li ricordiamo con piacere...l'unica cosa che mancava era il mulino, lo scricchiolio invece c'era!

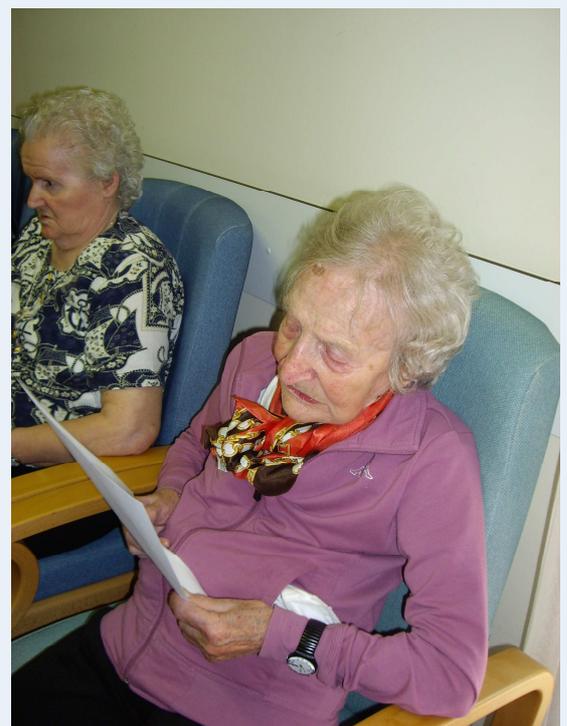


Io sono sempre stata allegra ma i miei genitori non mi davano molta libertà. Queste canzoni mi fanno ripensare alla giovinezza spensierata, che bei ricordi!

Gabriella

Le canzoni vecchie le cantiamo volentieri perché rinfrescano la nostra gioventù. Il pensiero dello "scricchiolio", di un bacio rubato, degli amori della giovinezza ci fa sorridere...che nostalgia, indietro ormai non si torna!

Marta



La Montanara, considerata uno dei più celebri canti di montagna, è ispirato alla leggenda ladina di Soreghina, figlia del sole, anche se le parole del canto menzionano appena questa storia lasciando spazio all'evocazione di valli, boschi e canti alpini.



La montanara

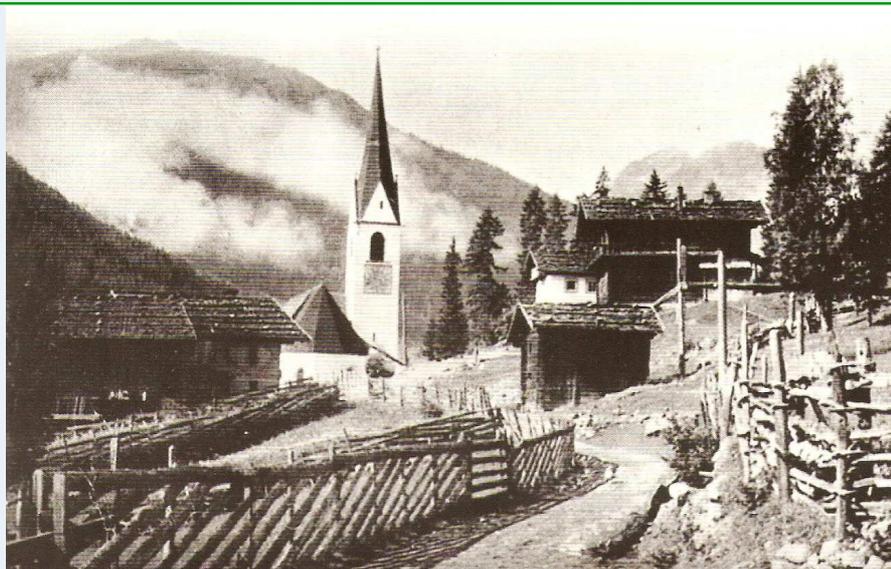
Lassù per le montagne,
tra boschi e valli d ' or,
fra le aspre rupi echeggia
un cantico d ' a mor. (x2)

“ La montanara ohè!
Si sente cantare,
cantiam la montanara,
e chi non la sa?” (x2)

Lassù sui monti dai rivi d ' argento
una capanna cosparsa di fior
era la piccola, dolce dimora
di Soreghina, la figlia del sol.



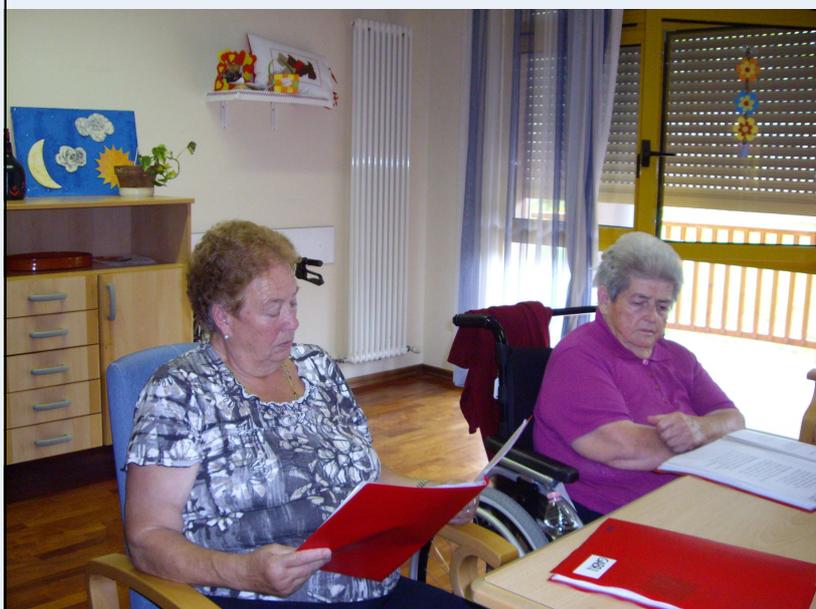
È bello cantarla perché ci ricorda i tempi della *monteson* e la nostra montagna, che è ricca di acqua, fiori e animali. È una canzone allegra e gioiosa. Ci ricorda la nostra gioventù e gli anni passati.



Questa canzone la conosciamo tutti! È toccante perché parla delle montagne, le nostre belle montagne. Mi ricorda però un tragico evento: io ho perso mio nipote tra le montagne in un incidente in elicottero. A volte la natura può essere crudele ma in fin dei conti è l'ambiente dove viviamo, qui noi siamo nati e cresciuti. *Lisetta*

Mi piace cantare, la musica accompagna tutta la nostra vita. Penso spesso, con nostalgia, a quando cantavo con mia mamma. Il canto è un momento di riflessione ma anche di svago e gioia.

Attilia



Non c'è niente che solleva il morale come il canto. Se sei triste, canta!

Marta

La Madonina

Che dolcezza ne la voze de me mama
quando 'insieme s'arivava al capitel:
la polsava 'n momentin,
la pregava pian pianin,
e a la fin la me diceva: vei che nen.
Ve saludo, Madonina, steme ben.



Do violete profumade 'n primavera,
qualche volta 'n goz de oio nel lumin.
Tanti ani è za pasà,
quasi gnente ch'è restà.
ma mi sento ancor la voze: vei che nen.
Ve saludo, Madonina, steme ben.

È restà en tochetin de Madonina,
ma che ride quando li ghe cioca 'l sol.

El fiscieta 'n oselet
propi n'zima sul muret,
quela voze benedetta ancor
la ven:
Ve saludo, Madonina, steme
ben
Ve saludo, Madonina, ste-
me-ben.



Quando cantiamo questa canzone ricordo le passeggiate che si facevano in campagna, dove c'erano vari capitelli, erano tanti; spesso li costruivano per voto. Si vedono ancora lungo le strade, ma una volta c'era più fede di adesso. *I.*

Mi commuovo a cantare queste parole: sembrano raccontare la mia storia. Andavo a piedi con mia mamma fino a un capitello che c'era a Tres: pregavamo, poi veniva sera e dovevamo tornare a casa. *Lisetta*

Mi piace stare in compagnia e vedere tutte queste facce anche se io non canto tanto. Mentre gli altri cantano io penso al presente, a come sono ora. Certo la mia vita è cambiata ma del resto è per tutti così. Dobbiamo accettare la vecchiaia e il canto mi aiuta a vedere le cose in modo migliore.

Margherita

Nel cantare non può mancare il ricordo della nostra mamma e della Madonna; ricordiamo le passeggiate e le preghiere che facevamo davanti ai capitelli che trovavamo lungo le strade dei nostri paesi. Ricordiamo quei momenti con tanta nostalgia.

Il canto sembra fatto apposta per ripensare alle abitudini locali e alle usanze di un tempo.

Margherita

Sono contenta di cantare durante la messa, mi piace imparare canzoni nuove anche per quelli che ascoltano.

Gabriella

Mi piace molto cantare. Io ho sempre cantato a Sanzeno nel coro parrocchiale e anche oggi mi piace cantare la messa. In particolare mi piace cantare le canzoni dedicate alla Madonna.

Anna



Valsugana

Quando anderemo fora fora per
la Valsugana,
quando anderemo fora, fora per
la Valsugana,
e a ritrovar la mama, a veder co-
me la sta.

e a ritrovar la mama, a veder come la sta.

La mama la sta bene, il papà l'è ammalato,
la mamma la sta bene, il papà l'è ammalato,
il mio bel partì soldato, chi sa quando tornerà,
il mio bel partì soldato, chi sa quando tornerà.

Tuti me dis che lu s'è zà zercà n'altra morosa
tuti me dis che lu s'è zà zercà n'altra morosa,
l'è na storia dolorosa che mi credere non so
l'è na storia dolorosa che mi cre mi credere non so.

Mi no la credo ma se 'l fussa propri propri vera,
mi no la credo ma se 'l fussa
propri propri vera;
biondo o moro ancor stasera,
'n altro merlo troverò.
biondo o moro ancor stasera,
'n altro merlo tro-ve-rò.





A me ricorda la spensieratezza della gioventù. È bello cantarla perché è allegra e gioiosa. Parla di una ragazza che torna a casa per vedere come stanno i genitori, purtroppo il ragazzo è scappato ma certamente le è rimasto l'amore grande dei genitori!



Mi piace cantare canzoni di fatti realmente accaduti e mentre canto penso e voglio ricordare chi quei fatti li ha vissuti. Penso a *sti' ani*, quando dovevano lasciare il paese e andare in cerca di lavoro...come mio zio che è andato in America e faceva lo spazzacamino.

Gabriella

Ogni canzone provoca dei ricordi:
spesso si pensa ai propri genitori.

Marianna



L'inno al Trentino è un popolare canto alpino, musicato nel 1911. Il testo descrive i caratteri paesaggistici, umani ed economici della terra trentina.

Inno al Trentino

Si slancian nel cielo le guglie dentate,
discendono dolci le verdi vallate,
profumano i paschi, biancheggian gli ulivi,
esultan le messi, le viti sui clivi.

Rit. Oh puro bianco di cime nevose
soave olezzo di vividi fior!
rosseggianti su coste selvose
dolce festa di vaghi color.

Un popol tenace produce la terra
che indomiti sensi nel cuore rinserra:
italico cuore, italica mente,
italica lingua, qui parla la gente.

Rit.

Custode fedele di sante memorie
che porti nel cuore sconfitte e vittorie,
impavido veglia al valico alpino
oh gemma dell ' Alpe, oh amato Trentino!

Rit.

Questa canzone la conosco da sempre, è una vita che la canto, la cantavamo anche a scuola. Io amavo cantare.

Annamaria



Quando canto mi sento rilassato. Penso alla mia gioventù, ai momenti felici e allegri. Penso ai momenti spensierati e a quando, insieme ai miei amici, andavo in cerca di "sane avventure".

Lino



Questo è un canto che parla della nostra patria: delle montagne innevate, degli immensi prati e dei meravigliosi colori della natura che ci circonda.

Lisetta

Chiesetta alpina

C 'è una chiesa alpina
dove già rintocca una campana,
nel vederla così in alto
pare in cielo e più lontana,
quel suono par che dica in cor,
nel dolce vespro mattutin,
e la chiesetta tutta in fior
“ ritornerai mio bell 'alpin ”.



S 'ode un suono ma non è più
la campana della chiesetta,
nel silenzio della sera
che pian pian suona la trombetta,
più piano come un sospir
tra breve non si sente più,
ma al Bruno alpino par d 'udir
la campanella sua lassù.



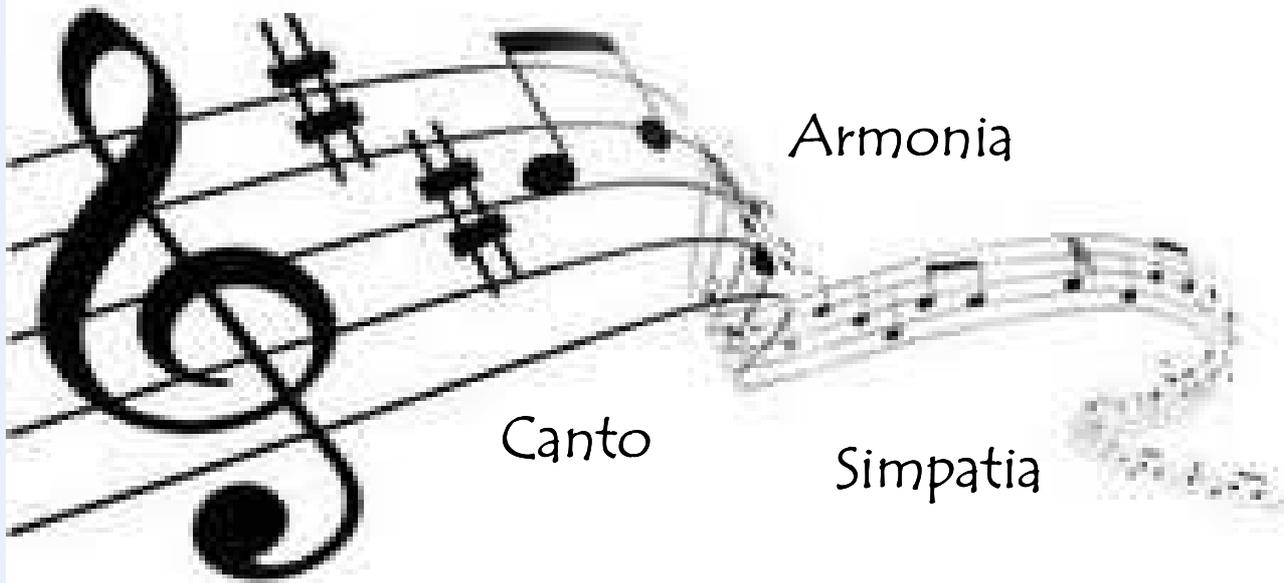
Rosellina che col gregge
vai sui monti di buon mattino,
e con ansia e fede aspetti
che ritorni il tuo bell 'alpino,
se pur lontano il Bruno alpin,
a te soltanto penserà
e un dì vedrai che a te vicin
felice un giorno tornerà.

Ed un giorno assai più forte
suona a festa la campanella:
è tornato Bruno alpino
e Rosellina si fa più bella,
è bianca e pura come il sol
che il mese di maggio sboccherà,
e la campana come allor
per quelle nozze suonerà.

Il suono della campana ancora oggi richiama il ricordo di cose belle e anche tristi. La chiesa è ricca delle nostre preghiere, delle nostre speranze, delle nostre preoccupazioni e dei nostri grazie. È il luogo dove è nata e cresciuta la fede delle nostre famiglie e il tocco della campana risveglia in noi questi ricordi.



Ricordo



Armonia

Canto

Simpatia